

Domande e risposte

Carta del clima e dell'energia di città e comuni

Versione 1.0/3 marzo 2020

Se qui non trovate risposta alle vostre domande in merito alla «Carta del clima e dell'energia di città e comuni», è volentieri a vostra disposizione il Segretariato dell'Alleanza per il clima Svizzera:

Daniel Lehmann Pollheimer; 031 356 32 42, info@klimabuendnis.ch

In che modo la mia città/il mio comune può sottoscrivere la Carta?

Una decisione dell'esecutivo comunale o della città è sufficiente per la corretta ratifica della Carta. Non sono previsti alcuna firma formale o atto di adesione.

Una città o un comune che desidera ratificare la Carta del clima e dell'energia ci informa della decisione dell'esecutivo in una breve comunicazione per lettera o e-mail:

Carta del clima e dell'energia/Alleanza per il clima Svizzera
c/o Associazione Svizzera Infrastrutture Comunali (ASIC)
CP, 3001 Berna, 031 356 32 42, info@klimabuendnis.ch

Quando è possibile una ratifica della Carta del clima e dell'energia?

Una ratifica della Carta del clima e dell'energia di città e comuni è possibile in qualsiasi momento e in particolare già nel corso del 2020 o in seguito.

Cosa si vuole raggiungere con la Carta del clima e dell'energia?

Con la ratifica della Carta del clima e dell'energia le città e i comuni firmatari danno un segnale comune e politico forte per far conoscere la loro posizione:

Verso l'esterno, essi comunicano che le città e i comuni sono pronti, insieme, a

- assumersi la responsabilità di proteggere il clima,
- sostenere la Confederazione nella sua politica climatica ed energetica,
- impegnarsi con la comunità mondiale nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima,
- adottare in particolare l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale del clima a 1.5 ° C
- accrescere, nell'ambito del loro margine di manovra e delle loro possibilità, i loro sforzi sulla base degli ambiziosi principi di azione definiti nella Carta.

Verso l'interno, ossia per la propria città/il proprio comune, la sua cittadinanza e la sua amministrazione, la Carta

- funge da quadro di riferimento per la protezione del clima nella propria città/nel proprio comune
- genera motivazione, impegno e responsabilità a livello di comunità locale

Con la Carta del clima e dell'energia si informa il grande pubblico che,

- la protezione del clima riguarda tutti,
- le città e i comuni sono pronti e motivati a prendersi questa responsabilità e a rafforzare in modo importante il loro impegno, in parte già grande, in questo ambito e soprattutto
- città e comuni possono dare un importante contributo alla limitazione del riscaldamento climatico, se affrontano questa sfida con convinzione, coraggio e creatività.

Perché è necessario avere una Carta del clima e dell'energia?

Nell'ultimo anno, anche grazie al movimento per il clima, è cresciuta la consapevolezza della politica, dell'economia e dell'opinione pubblica in generale sulla necessità di un'azione decisa per la protezione del clima. La Legge sul CO₂, un importante tassello della lungimirante politica climatica svizzera, dovrebbe essere approvata dal Parlamento federale entro l'autunno 2020 e sottoposta a referendum popolare a inizio 2021.

Con la Carta del clima e dell'energia, le città e i comuni impegnati possono dare un contributo chiaro e costruttivo ai futuri dibattiti e contribuire a far sì che la Svizzera abbia il coraggio di assumersi la propria responsabilità per la protezione del clima a livello globale.

Con la Carta del clima e dell'energia le città e i comuni sono percepiti come attori del futuro, della ragione, di un nuovo inizio e della sostenibilità.

Chi è l'organo responsabile della Carta?

La Carta è sostenuta dalle città e dai comuni firmatari. L'organo responsabile sarà quindi formato non appena le prime città e i primi comuni l'avranno sottoscritta. Tale organo diventerà quindi tanto più grande, quanto più le città e i comuni aderiranno alla Carta.

Chi è l'editore?

L'Alleanza per il clima Svizzera è l'editore provvisorio della Carta, gestisce il Segretariato e garantisce le attività amministrative e lo sviluppo.

Chi è la Alleanza per il clima Svizzera?

L'Alleanza per il clima Svizzera unisce i membri svizzeri dell'Alleanza per il clima Europa, un'associazione che conta oggi 1'700 città e comuni di 26 paesi europei. Come una doppia alleanza, dal 1995 questi due enti perseguono insieme l'obiettivo di combattere l'incombente minaccia del riscaldamento globale: come alleanza tra comuni europei e con le popolazioni indigene della foresta tropicale.

I membri dell'Alleanza per il clima Svizzera si incontrano più volte all'anno per scambiare esperienze tra gli esperti di città e comuni, responsabili delle questioni climatiche, energetiche e ambientali. Oggi l'Alleanza per il clima Svizzera conta 17 membri, che con 1.2 milioni di abitanti rappresentano il 15% circa della popolazione svizzera.

Lo scambio di esperienze dell'Alleanza per il clima Svizzera è integrato nella sezione Clima & ambiente dell'Associazione Svizzera Infrastrutture Comunali ASIC. L'ASIC è una sezione dell'Unione delle città svizzere e si impegna a favore di una gestione sostenibile delle infrastrutture nelle città e nei comuni.

Le città e i comuni seguenti hanno aderito all'Alleanza per il clima Svizzera: Baden, Basilea, Berna, Biel, Burgdorf, Gaiserwald, Kreuzlingen, Lucerna, Rorschach, Sciaffusa, San Gallo, Thun, Vernier, Windisch, Winterthur, Zugo e Zurigo.

Alleanza per il clima Svizzera: [Link](#)

Alleanza per il Clima Europa: [Link](#)

Associazione Svizzera Infrastrutture Comunali: [Link](#)

Come è nata la Carta e chi l'ha redatta?

Nella sua creazione, la Carta combina il risultato di due impegni assunti nel 2019:

- da un lato i lavori di aggiornamento del «Concetto di bilancio Società a 2000 watt», svolti da un gruppo di lavoro gestito dal Centro di competenza Società a 2000 watt del quale facevano parte esperti dell'UFE, dell'UFAM, di SvizzeraEnergia per i Comuni, del WWF, delle Città di Zurigo e di Winterthur e altri ancora.

Centro di competenza Società a 2000 watt: [Link](#)

- dall'altro dall'inizio del 2019 in molte città e comuni sono state presentate numerose mozioni di politica climatica, tanto che gli esperti di energia e clima di città e comuni membri delle Commissioni tecniche Energia e Clima & ambiente dell'ASIC la scorsa estate si sono incontrati per uno scambio di opinioni sulle conseguenze dell'Accordo di Parigi sul clima e sulle richieste del movimento per il clima dal profilo della politica energetica e climatica comunale.

Durante la discussione concernente le basi di calcolo, la comprensione del sistema e le possibili strategie e misure, è emersa la necessità condivisa di dare un segnale forte e comune volto a comunicare la posizione delle città e dei comuni impegnati in questo ambito.

La «Carta del clima e dell'energia di città e comuni», che è stata elaborata in un ampio processo partecipativo che ha coinvolto più di 20 città e comuni, unisce i comuni e le città firmatarie in un impegno comune per una protezione del clima impegnata ed efficace.

Quali sono gli obblighi associati alla ratifica?

La ratifica della Carta rappresenta in sostanza consapevolezza di sé e impegno volontario:

Consapevolezza di sé e impegno volontario

- Le città e i comuni firmatari riconoscono la loro responsabilità per la protezione del clima e sono pronti a sostenere la Confederazione nella sua politica climatica ed energetica.
- Si riconoscono come parte della comunità globale unita dall'Accordo di Parigi sul clima e in particolare nell'obiettivo di limitare il riscaldamento climatico globale ben al di sotto dei 2 gradi.
- Nell'ambito del proprio margine di manovra e delle proprie possibilità, si impegnano ad aumentare i propri sforzi in base ai principi di azione definiti nella Carta.

Ciò include anche il consenso a far apparire pubblicamente il nome del comune/della città in qualità di co-sostenitore della Carta nell'ambito delle attività di comunicazione realizzate dall'organo responsabile e dall'Alleanza

Autodichiarazione mediante i sotto-obiettivi specifici della città/del comune

Per la documentazione di questo impegno volontario ed entro 2 anni dalla firma della Carta, le città e i comuni firmatari sono pronti a rendere pubblicamente disponibile una raccolta dei propri più importanti obiettivi di protezione del clima, elaborati in questo contesto. Questo impegno comunale volontario riferito ai sotto-obiettivi specifici della città/del comune (su 1-2 pagine) può essere adattato in qualsiasi momento, laddove necessario.

In questo modo la Carta vive, si fa concreta e vincolante e si dispone di una preziosa panoramica delle possibili azioni significative in funzione delle diverse dimensioni delle città e dei comuni e delle differenti condizioni locali.

I sotto-obiettivi individuali delle singole città e comuni firmatari della Carta saranno pubblicati online in forma adeguata sul sito della Carta e accessibili al pubblico.

Nessun monitoraggio, nessun costo

Nessun monitoraggio o controllo di questi sotto-obiettivi individuali in alcuna forma è espressamente previsto da parte dell'organo responsabile della Carta. Tuttavia, ogni città o comune firmatario rende pubblici i propri obiettivi e potrà quindi essere valutato di conseguenza.

La ratifica della Carta non prevede alcun obbligo dal profilo finanziario e organizzativo, perché il secretariato è gestito dall'Alleanza per il clima Svizzera. Sono in preparazione eventi per lo scambio reciproco di esperienze e per la comunicazione in merito all'evoluzione della Carta, un'offerta che non è legata ad un obbligo di partecipazione.

A favore di un'adesione all'Alleanza per il clima

Le città e i comuni firmatari che non sono ancora membri dell'Alleanza per il clima sono cordialmente invitati ad aderire a questa alleanza europea di città e comuni che agiscono a favore della protezione del clima, onorando così anche l'impegno del Segretariato dell'Alleanza per il clima Svizzera a gestire la Carta. L'adesione costa circa 1 centesimo per abitante, con un contributo minimo di CHF 275.-.

In questo modo essi danno un contributo al Segretariato dell'Alleanza per il clima Svizzera, che attualmente gestisce e sviluppa la Carta del clima e dell'energia. Se siete interessati a diventare membri: Segretariato Alleanza per il clima Svizzera, info@klimabuendnis.ch, 031 356 32 42.

Cosa accade dopo la firma della Carta? Cosa è previsto in futuro, cosa no?

La Carta non deve restare un'azione puntuale, ma riunire e rendere pubblicamente visibile nei prossimi mesi e anni una comunità in costante crescita di città e comuni innovativi, impegnati e responsabili per la protezione del clima. La Carta vive:

- da un lato, attraverso i sotto-obiettivi comunali, che gradualmente completano la Carta sotto forma di allegato e
- dall'altro, attraverso eventi regolari e di attualità per lo scambio di esperienze, la comunicazione congiunta ed eventualmente una presa di posizione sulla politica climatica.

Non è previsto l'avvio di attività operative e orientate alla realizzazione di provvedimenti sotto forma di progetti o di servizi di consulenza, perché in Svizzera già esistono organizzazioni e programmi consolidati come Città dell'energia, SvizzeraEnergia o il «Programma per il clima: Formazione e comunicazione» dell'UFAM e non si vogliono istituire «doppioni» in concorrenza con le strutture esistenti.

Non sono inoltre previsti il monitoraggio o il controllo del raggiungimento degli obiettivi o dell'attuazione dei sotto-obiettivi comunali presentati. La Carta si basa sull'impegno volontario, sull'autodichiarazione e quindi anche sull'autoriflessione e sull'autoverifica.

Città dell'energia: [Link](#)

SvizzeraEnergia: [Link](#)

«Programma per il clima: Formazione e comunicazione» dell'UFAM: [Link](#)

Spiegazioni relative alle singole parti della Carta

Principi generali

Nei principi generali, le città e i comuni firmatari dichiarano esplicitamente di considerare il riscaldamento globale, come riconosciuto e descritto dalla comunità internazionale di ricerca, ovvero il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico IPCC, come una delle sfide centrali del nostro tempo.

Essi riconoscono la loro specifica responsabilità e riaffermano il loro sostegno alla comunità globale unita dall'Accordo internazionale sul clima di Parigi e alla Confederazione nell'ambito dell'obiettivo di raggiungere un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050 e nell'ambito della Strategia energetica 2050.

Nel limite del loro margine di manovra, essi si impegnano a garantire un approvvigionamento energetico rinnovabile al 100% senza emissioni di gas a effetto serra, a ridurre a zero le emissioni di gas a effetto serra derivanti da mobilità, alimentazione, consumi, servizi e investimenti finanziari e per uno stile di vita sostenibile.

Obiettivi principali

La Carta fa innanzitutto riferimento a un ambito di azione, l'energia, in cui molte città e comuni in Svizzera - ad esempio nell'ambito del processo «Città dell'energia» o con gli obiettivi di una Società a 2000 watt - perseguono da anni strategie impegnate e ambiziose per la protezione del clima e hanno attuato e realizzato molteplici misure e progetti.

Con i due obiettivi principali «approvvigionamento di energia al 100% rinnovabile senza emissioni di gas a effetto serra» e «uso efficiente dell'energia», le città e i comuni firmatari dichiarano di voler concretizzare sul loro territorio in modo coerente, entro il 2050, l'intero potenziale di protezione del clima in questo settore e di fare altrettanto per la propria amministrazione, in considerazione del loro ruolo esemplare, già entro il 2030.

Con il terzo obiettivo principale, la Carta pone l'accento sulla riduzione quasi allo zero delle altre emissioni di gas a effetto serra, perché queste contribuiscono al riscaldamento globale almeno quanto quelle legate all'energia o addirittura di più. Queste includono le emissioni grigie associate alle catene di approvvigionamento di beni, servizi e attività finanziarie e quelle non legate al settore dell'energia provenienti dall'agricoltura e dalla produzione di materiali da costruzione.

Il quarto obiettivo principale mira ad un monitoraggio sistematico volto a verificare il raggiungimento dei propri obiettivi. Un'intensa collaborazione tra città e comuni garantisce una comunicazione e un'informazione credibili e trasparenti attraverso la massima coerenza possibile della terminologia, del quadro di calcolo e della comprensione del sistema. Un esempio sono il quadro metodologico di bilancio descritto nella «Linea guida della Società a 2000 watt» e lo sviluppo del monitoraggio delle emissioni di gas serra non legate all'energia in conformità al terzo obiettivo principale.

Principi di azione

I principi di azione concretizzano la Carta in quei campi d'azione che devono essere considerati indispensabili per raggiungere i principali obiettivi fissati nella stessa entro il 2050 e nell'ambito dei quali le città e i comuni – conformemente al loro margine di manovra - dovrebbero rapidamente rafforzare, sviluppare e attuare le loro strategie e i loro concetti, come anche i provvedimenti, i progetti e le attività.

I principi di azione non devono essere subito realizzati tutti. Essi vanno piuttosto esplicitamente interpretati come vettori di azione tematici e contenutistici, ai quali le città e i comuni dovrebbero orientarsi oggi con la prospettiva di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. I principi di azione riportati in questa prima versione della Carta non devono essere considerati come definitivi, ma piuttosto come una prima stesura, aperta a complementi e all'integrazione di ulteriori campi d'azione, da aggiungere alle versioni successive del documento.

Osservazioni relative ai campi di azione:

Principio di azione 1: Qui si include in modo specifico anche l'aspetto della sufficienza.

Principio di azione 2: Questo principio si riferisce espressamente a «tutti gli edifici idonei», in modo da poter considerare, tra le altre cose, anche gli aspetti legati alla protezione dei monumenti e dei luoghi.

Principio di azione 3: In molte località della Svizzera, l'olio combustibile e il gas naturale rivestono ancora un ruolo importante in ambito di approvvigionamento. Con un obiettivo di un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050, non c'è più spazio per sistemi di produzione di calore basati sul petrolio, se non in casi assolutamente eccezionali. Secondo le attuali stime del potenziale, il biogas e i gas sintetici non saranno probabilmente in grado di contribuire in misura sufficiente alla decarbonizzazione della fornitura di calore attraverso la rete di distribuzione del gas.

In considerazione dell'intensità del capitale e dei lunghi cicli di ammortamento delle reti di distribuzione del gas, i fornitori di gas di città e comuni devono già oggi valutare attentamente se, in che misura e per quali scopi il gas naturale dovrebbe ancora essere utilizzato nel 2050.

La pianificazione orientata al 2050 della rete residua e della conversione, della dismissione e dello smantellamento delle infrastrutture di approvvigionamento di calore fossile esistenti, deve quindi iniziare già oggi. A seconda del contesto locale, questa si basa su differenti fattori quali la configurazione della rete e del cliente, l'età e le condizioni della rete di distribuzione, ma anche l'utilizzo degli utili esistenti, la protezione degli investimenti e la minimizzazione dei rischi.

Principio di azione 4: I sistemi di riscaldamento alimentati con energia fossile dovrebbero essere utilizzati solo quando una soluzione a energia rinnovabile non è applicabile o economicamente sostenibile e in numero molto ridotto.

Principio di azione 5: Qui si mettono in primo piano in modo specifico le risorse locali, quali l'energia solare, la geotermia o il legname.

Principio di azione 6: I combustibili e i carburanti dovrebbero essere utilizzati solo per applicazioni e processi che necessitano di alte temperature o elevate densità di vettore energetico, come ad esempio alcuni processi industriali, l'accumulo di energia o il trasporto aereo e via nave.

Principio di azione 7: Con la prospettiva del 2050, la Carta esclude esplicitamente l'energia nucleare come opzione per coprire la domanda di elettricità.

Principio di azione 8: Anche le tecnologie per la produzione di energia rinnovabile possono essere associate a emissioni di gas a effetto serra più o meno elevate. Questi «effetti di perdita» meritano un'attenzione particolare.

Principio di azione 9: La neutralità climatica può essere raggiunta solo se la mobilità non solo viene decarbonizzata il più possibile, ma anche considerevolmente ridotta. In questo ambito si pone particolare attenzione sull'accorciamento delle distanze e sulla possibilità, per le persone in buone condizioni di salute, di muoversi con le proprie forze.

Principio di azione 10: Le città e i comuni hanno un notevole volume di acquisti di beni e servizi e gestiscono anche importanti quantità di capitale. Hanno quindi anche una leva efficace in ambito di protezione del clima.

Principio di azione 11: Le emissioni di gas serra legate all'alimentazione sono spesso ancora sottovalutate. Le città e i comuni hanno molto spazio di manovra, soprattutto per quanto concerne le proprie infrastrutture, ma anche dal profilo di un attento lavoro di comunicazione rivolto all'intera popolazione

Principio di azione 12: Le emissioni grigie dei materiali da costruzione sono di grande importanza, ad esempio quando si prendono decisioni in materia di risanamento o demolizione / nuova costruzione di edifici. Dal profilo di un'economia circolare, per il settore pubblico c'è inoltre ancora molto spazio di manovra a livello di riciclaggio o riutilizzo dei materiali da costruzione.

Allegato: Raccomandazioni per i sotto-obiettivi di città e comuni

Affinché la Carta sia un documento vivo, deve essere concreta e vincolante. Ogni città o comune firmatario si dichiara pronto a rendere pubblicamente disponibile una breve raccolta (1-2 pagine) dei propri più importanti obiettivi di protezione del clima elaborati in questo contesto, entro due anni dalla firma della Carta. Questo impegno vincolante del comune può essere adattato in qualsiasi momento.

In questo modo verrà con il tempo creata una raccolta di sotto-obiettivi comunali, come una sorta di «fondo» degli obiettivi climatici, differenziati in base alle dimensioni e al contesto locale, al quale i firmatari e tutte le città e i comuni interessati potranno attingere e che li aiuterà ad elaborare o sviluppare ulteriormente i propri sotto-obiettivi.

La tabella allegata alla Carta è una possibile forma e composizione dei sotto-obiettivi. Essa funge da fonte di ispirazione per le città e i comuni che vogliono elaborare i propri obiettivi concreti in considerazione del proprio contesto locale o adattare quelli esistenti rispetto ai principi generali, agli obiettivi principali e ai principi di azione dichiarati nella Carta.

I sotto-obiettivi si riferiscono ai campi d'azione - propria amministrazione e proprie aziende nonché approvvigionamento energetico, mobilità, finanza, consumo e alimentazione - nei quali le città e i comuni hanno a volte un grande, ma a volte anche un limitato, margine d'azione.

La Carta non prevede alcuna forma di monitoraggio o controllo di questi sotto-obiettivi da parte dell'organo responsabile. Ogni città o comune firmatario rende tuttavia pubblici i propri obiettivi e può essere di conseguenza valutato dall'opinione pubblica.

